

# Il nuovo ruolo del CIT - 2

## Un futuro di compliance antiriciclaggio, riduzione delle imprese, evoluzione digitale

*intervista a Salvatore Fiorentino, Amministratore delegato alla Gestione del Contante – Coopservice scpa*

**La normativa antiriciclaggio attribuisce agli operatori del trasporto valori un ruolo centrale nel rilevamento delle operazioni sospette con l'impiego del contante, in un'ottica di sussidiarietà alle Autorità di riferimento. Come sta rispondendo il sistema ad un cambiamento di paradigma sostanziale, anche nei confronti dei committenti?**

In base alla nostra esperienza, stiamo rilevando che il sistema ha ormai inserito tale attività nel normale processo di acquisizione del Cliente con personale adeguatamente formato in materia e adottando politiche informative continue e costanti sia all'interno (verso il proprio personale) che all'esterno (verso la propria Clientela).

Il supporto di strumenti informatici e il collegamento a banche dati è un altro elemento che agevola l'attività.

Quanto sopra ha imposto importanti investimenti in risorse e strutture tecnologiche e comporta continui costi di mantenimento.

Ricordo infatti che l'attività non si esaurisce quando viene espletata la adeguata verifica della clientela ma la parte più impegnativa sta nel monitoraggio continuo dell'attività, al fine di intercettare le operazioni sospette. Questo aspetto genera delle difficoltà per gli operatori e clienti di minori dimensioni che hanno bisogno di supporto sia operativo che di corretta interpretazione delle norme. Per quest'ultimo aspetto è attivo in modo costante una attività di supporto da parte di Banca D'Italia e delle associazioni di categoria.

**La politica "cashless" del governo degli ultimi mesi ha ridotto drasticamente il movimentato. In che modo vi adeguate alla nuova situazione che allinea da una parte l'Italia agli altri paesi dell'Eurozona, dall'altra impone importanti modifiche strutturali alle aziende?**

Non credo si possa attribuire, almeno in questo periodo, tutta la responsabilità della drastica riduzione del contante alla politica "cashless" ma piuttosto al risultato tra l'impatto negativo causato dalla pandemia Covid in aggiunta alla politica fatta dal governo contro l'uso del contante.

Il combinato disposto di questi due elementi ha portato la contrazione del ricircolo di contante che per alcuni settori ha superato il 60% con ripercussioni sull'intera filiera sia in termini occupazionali che di fatturato e la situazione non accenna a migliorare. È innegabile che la trasformazione digitale sia un processo inevitabile del nostro futuro ma riteniamo altresì che, essendo il denaro contante l'unico mezzo di pagamento pubblico, non potrà essere completamente eliminato. Sicuramente dovremo rivedere le modalità di erogazione del nostro servizio che immaginiamo vedrà ridursi il numero delle imprese sul mercato e modalità di erogazione del servizio più "snelle" rispetto a quelle attuate oggi.

